



**Comune di Modena**  
Consiglio Comunale

Gruppo Consiliare PdL  
Modena 19/07/2012  
Al Sig. Sindaco  
Al Sig. Presidente del  
Consiglio Comunale

INTERROGAZIONE URGENTE

OGGETTO: Normalità e ricostruzione delle zone terremotate. A quando la luce in fondo al tunnel?

**Si interroga:** come fermare la follia politico-amministrativa di Errani che ha scelto di “facilitare” la delocalizzazione delle imprese?

CONSIDERATO

- che numerose e violente scosse di terremoto dal 20 maggio c.a. hanno devastato la “Bassa” modenese provocando morti, feriti, sfollati e ingentissimi danni al patrimonio culturale, residenziale e imprenditoriale a causa dei molti crolli di palazzi storici, abitazioni, aziende agricole, fabbriche e chiese;
- che il crollo di numerosissimi capannoni sta mettendo in ginocchio uno dei territori più produttivi del Paese, già in difficoltà per la grave crisi iniziata nel 2009 e tuttora imperversante;
- che a due mesi dal sisma molte questioni sono del tutto aperte in quanto i confusi e contraddittori provvedimenti messi in campo dalle autorità responsabili regionali, provinciali e comunali, dettati da superficialità e incompetenza, si stanno rivelando, dannosi, inefficaci e restrittivi la ripresa del territorio;
- che da due mesi i “rifugiati” nella provincia di Modena vivono ancora per il 79% nelle tendopoli;
- che i medici di base visitano per il 70% ancora nelle tende;
- che i presidi sanitari sono tuttora nelle tende, cosa che dopo due mesi non si riscontra neppure nelle zone di guerra;

PRESO ATTO

- che ci volle un atto di imperio del governo Berlusconi per la revisione nel 2003 della mappatura sismica nazionale ([Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274, 20/03/2003](#), G.U. n. 105, 08/05/2003) che per la prima volta riconosceva la sismicità delle aree emiliane colpite dall’attività sismica. Contrastata, tuttavia, da sempre e da molti in molte sedi, in quanto considerato un successo politico, riuscire ad ottenere sottostime e sconti in materia di pericolosità sismica per il proprio territorio, perché la normativa antisismica per le costruzioni avrebbe comportato costi maggiori “e quindi” uno svantaggio

- competitivo con altri territori;
- che il Commissario Errani non appare assolutamente all'altezza di una tale situazione di emergenza, incapace di affrontare e dare soluzioni ai problemi sociali ed economici creati dal sisma che ogni giorno che passa si aggravano;
- che la Protezione Civile non può agire come dovrebbe in quanto depotenziata nei compiti e nelle responsabilità dopo gli sconsiderati attacchi della sinistra all'ex direttore Guido Bertolaso, addirittura perseguitato dalla magistratura con l'assurda accusa di non aver previsto (sic) il terremoto;
- che la classe politica modenese, degenerata da quasi 70 anni di gestione di un potere che tramanda di "padre" in "figlio, sembra preoccupata di affrontare l'emergenza terremoto più in una logica del tornaconto elettorale ed economico, come dimostrato anche dal fatto di essersi ben guardati dal richiedere il massiccio intervento del Genio Militare, l'unica struttura in grado di affrontare emergenze così rilevanti, e le offerte di aiuto della croce rossa militare, piuttosto che nell'impegno serio della gestione delle reali difficoltà e delle incertezze che crescono di giorno in giorno.;
- che a due mesi dal sisma il 79% delle persone rifugiate vivono ancora nelle tendopoli;
- che a due mesi dal sisma il 70% circa dei medici di base visita nelle tende;
- che a due mesi dal sisma i "presidi sanitari" sono ancora nelle tende cosa impensabile anche in zona di guerra;

#### TENUTO CONTO

- che la Protezione civile ha comunicato che per l'emergenza terremoto sono finiti i soldi con la conseguenza che i lavori di messa in sicurezza e gli abbattimenti si fermeranno allungando, così, i tempi del rientro della gente nelle case e nei negozi e delle imprese nei capannoni;
- che le conseguenze del terremoto appaiono sempre più ricadere pesantemente solo sulle popolazioni e le imprese, abbandonate al loro destino in uno stato d'incertezze, risentendo pesantemente della latitanza della politica incapace di avviare un concreto processo di recupero e ripresa del territorio;

#### SI CHIEDE

- che il Sindaco dia risposte precise e concrete alle seguenti domande:
1. Quali sono gli strumenti amministrativi (incominciando dagli snellimenti burocratici) e finanziari messi in campo dalla politica nel territorio modenese per agevolare e accelerare il processo di ricostruzione?
  2. Quando si prevede di dare risposta alle domande di privati e aziende per i finanziamenti necessari per la ricostruzione di uno dei poli più produttivi d'Italia?
  3. Quanti sono i soldi a disposizione per la ricostruzione della "Bassa" modenese, quale l'entità degli aiuti finanziari alle attività produttive e quali i criteri, tempi e modi dell'assegnazione dei contributi che tuttora restano ancora un vergognoso rebus?
  4. Se è vero che il DL 74/2012 in via di conversione in legge scarica la responsabilità e i costi degli abbattimenti dei capannoni e delle ricostruzioni secondo le attuali norme antisismiche sui proprietari, nonostante siano state le pubbliche Amministrazioni stesse a concedere, a suo tempo, le certificazioni di agibilità dei succitati capannoni?
  5. Come intendono agire Comune e Provincia di Modena per disincentivare le delocalizzazioni "definitive" delle aziende terremotate, come prevede una sciagurata ordinanza del Governatore Errani, con il rischio di una diaspora irreversibile?
  6. Non si pensa che una NO-TAX AREA, cioè una zona franca fiscale dei comuni colpiti dal sisma, di cui peraltro si è già ottenuto l'OK da Bruxelles e dalla Camera, possa essere il modo più efficace e convincente per agevolare la stanzialità delle imprese e per poter

- ripartire rapidamente per la ricostruzione di case, chiese ed edifici pubblici???
7. Quando si prevede che gli sfollati possano abbandonare le tendopoli e quali le soluzioni previste per una loro stabile sistemazione?
  8. Quando si prevede l'installazione dei presidi sanitari attualmente nelle tende in edifici adeguati?
  9. Corrisponde al vero che l'Europa abbia pronti 300 milioni e che la Regione non si decida a chiederli?
  10. Esiste un "Piano Generale per la Ricostruzione" onde evitare di navigare a vista, di procedere per settori separati, arrancando nel buio come consuetudine di codesta Amministrazione?

Olga Vecchi

Gian Carlo Pellacani

Modena 19 luglio 2012

Si prega di darne comunicazione alla stampa